Martedì 24 Maggio 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 122.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia o nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

DA QUALI MINISTRI SARÀ GOVERNATA L'ITALIA?

Ancora non sappiamo per qual giorno verrà riconvocato il Parlamento; ma sappiamo che, per quel giorno, le Opposizioni al Ministero, presieduto dal Marchese di Rudinì, preparano insidie e sorprese. Ciò almeno, quasi ogni giorno, viene riferito da telegrammi e Corrispondenze; ciò risulterebbe dalle stesse polemiche di Giornali amici od avversarii delle odierne provvisorie Eccellenze.

Ebbene; quantunque soltanto dai Giornali magni il Pubblico sia avezzo ad aspettare il verbo (perchè il Pubblico è un po' credenzone, e s'illude circa la sapienza e l'autorità, molto ambigue, di certi manipolatori della Politica in *Roma intangibile*); quantunque un Foglio provinciale senta l'obbligo della modestia, noi oggi vogliamo porre il quesito: *da quali Ministri sarà governata l'Italia?*

Il quesito già dee essere posto, perchè, dopo cotanto cataclisma, il Paese è in diritto di avere su di esso pronta e soddisfacente risposta.

E poichè la Corona, nella sua correttezza costituzionale, non vorrà nemmeno questa volta ommettere che alla risposta contribuiscano i voti del Parlamento e de' maggiorenti di esso, noi dobbiamo attendere, per sapere qualche cosa, che le odierne Eccellenze si ripresentino all'assemblea di Montecitorio.

Secondo il buon senso, ed appunto *pel* subìto cataclisma e nella straordinarietà degli avvenimenti, l'assemblea de' Legislatori eletti dovrebbe evitare qualsiasi censura ai Ministri; e ciò in grazia de' servigj loro per il riordinamento della sicurezza pubblica, e con quell'energia che era suggerita dalla coscienza di alti doveri verso il Re e verso la Patria. Sconfessare, con un voto, quest'opera dai Ministri energicamente compiuta sarebbe ingiustizia.

Ma le Opposizioni forse non vorranno saperne di siffatta convenienza; anzi ne' Giornali a loro servizio c'è il presagio di intrighi e di artifici per demolire, accagionandosi i Ministri di imprevidenza nel *prevenire*, di eccesso poi nel *reprimere*. Cosichè il Popolo italiano, che sta ancora sotto l'impressione angosciosa del cataclisma, sarà fra pochi giorni chiamato ad assistere allo spettacolo di baruffe e scandali nell'aula legislativa.

Noi non siamo laudatori ed ammiratori entusiasti delle Eccellenze d'oggi, come mai abbiamo adulato le Eccellenze di una volta; però, dopo il cataclisma, comprendiamo che l'Italia abbisogna di affidare le sue sorti a Ministri che all'alto intelletto congiungano forte volere e l'abnegazione del sacrificio. Quindi, senza curarci degli Oppositori sistematici e delle frazioni, fazioni o gruppi personali, noi saremmo lieti d'inchinarci all'uomo di Genio che, in queste contingenze, si manifestasse e si offerisse salvatore e regolatore supremo.

Se non che, ovunque volgiamo lo sguardo, e fatta l'analisi di tutti i gruppi, questo Genio non lo troviamo. Quindi, eziandio pel prossimo avvenire, al governo dello Stato non siederanno se non uomini, forse diversi di pensieri e di sentimenti, ma di un valore che si equilibria in ognuno egualmente. A che, dunque, mutare i governanti? A che, ora, con un colpo di Maggioranza rivoluzionaria far succedere al cataclisma la disorganizzazione ministeriale?

Poi, per venire a questo colpo di Maggioranza rivoluzionaria, sarebbe pur necessario rimescolare tutta la cronaca recente delle Parti parlamentari, e, rimescolandola, ne verrebbe per conseguenza il massimo scoraggiamento della Nazione.

Dunque? A noi reca fastidio grave che, nell'aspettazione dell'avviso per cui sarà il Parlamento riconvocato, si insista cotanto sulla ipotesi delle dimissioni del Ministero, su congiure di corridoj, e anche su un *rimpasto* occasionato da qualche Ministro che vuole abbandonare i Colleghi. E ciò, perchè in condizioni così straordinarie sarebbe pur lodevole cosa che Ministri e capigruppo dessero tutti esempio di massima serietà e prudenza, come pur di animo leale e generoso!

Fra pochi giorni si saprà da quali Ministri sarà governata l'Italia. E per noi i loro nomi non indicheranno forse una caparra, un pronostico! Tuttavia il Paese è apparecchiato a che, mutati o no i Ministri, sia eseguito un programma riparatore. =

Il corpo umano illuminato a giorno!

Spesso di estate sui banchi dei venditori di angurie se ne vede una internamente vuotata, con buchi che vogliono rappresentare le occhiaie, il naso e la bocca, e, dentro, una candela. Ebbene, quando si vorrà, la testa umana diventerà simile a quel cocomero; sarà illuminata a giorno, interiormente! E non soltanto la testa, ma tutto il corpo.

I dottori Rémond e Noè hanno risolto il problema importante e assolutamente nuovo, di produrre i famosi raggi X nell'interno delle cavità naturali del corpo umano, senza l'ombra di sensazione per il soggetto — ciò che finora non era stato possibile ottenere.

A questo scopo hanno adoperato una macchina statica unipolare, la cui caratteristica principale è di avere il suo polo alla terra; il tubo pure è caricato in modo tutto speciale, che lo rende egualmente unipolare e ne permette l'eccitamento in un campo elettrico di qualunque tensione; ed è chiuso a sua volta in un astuccio metallico che permette d'introdurlo nelle cavità, come una sonda o una cannula.

Così, introducendolo nella bocca, si son potute illuminare perfettamente tutte le parti della mascella. Nessun segreto più dunque per i dentisti, che scopriranno con facilità tutte le carie delle ossa mascellari o dei denti.

Il dott. Gariol, membro dell'Istituto. che ha presentato all'Accademia i lavori del Rémond e del Noè, ha presentato alcune riuscitissime radiografie, ottenute con questo metodo. Una rappresenta la mascella inferiore dello stesso dott. Rémond, coi denti che si distinguono perfettamente nella sua conformazione. Altre fanno vedere il corpo di una donna, illuminato internamente.

Ora si sta preparando un tubo speciale per la sonda dell'esofago. Il paziente ingoierà il tubo che gli si farà girare per lo stomaco, allo scopo di vedere in particolare i progressi del bacillo della tubercolosi e forse anche di combatterli, se la terapeutica dei raggi X si conferma, come si hanno ragioni di sperare.

NEL MONDO DELLO SPORT

(*Nostra corrispondenza*)

TRIESTE, 22 maggio.

Quest'anno, le corse sul nostro ippodromo riesciranno di una importanza eccezionale.

Le iscrizioni sono numerosissime e vi abbiamo notato 23 cavalli nuovi per Trieste.

Nella «Grande corsa internazionale» sono iscritti sette cavalli, tutti di primissima classe, e cioè *Bravado*, *Abnet*, *Eddie*, *Hayes*, *Miss Bowerman*, *Dixma*, *Autrain* e *Victor B.* Speriamo che si presentino tutti allo *start*, nel qual caso avremo una corsa magnifica.

Nel programma troviamo una innovazione molto importante e cioè la quasi completa soppressione delle corse a prove (*heats*) che sono sostituite da altrettante corse a classi. La partita obbligata — vincere tre su cinque — è mantenuta soltanto per il «Gran premio San Giusto» e per l'«Internazionale»; e infatti anche nei più importanti centri d'Europa la corse maggiori sono a partita obbligata, come il «Campionato d'Europa», il «Wiener Preis» il «Gran premio» di Milano ecc.

Il vantaggio di questa innovazione sta in ciò, che il pubblico non sarà più costretto ad assistere per tutto un pomeriggio al ripetersi di un'infinità di prove, nelle quali erano sempre gli stessi cavalli che correvano... come a Udine. Ogni corsa sarà a sè e vi parteciperanno sempre cavalli diversi e a diverse distanze, secondo le proposizioni della corsa. L'interesse sarà quindi maggiore, per il pubblico.

Un'altra novità sarà quella del «Gran premio San Giusto», che gli anni scorsi veniva disputato in autunno e quest'anno si correrà in primavera, certo perchè le giornate piovose dell'autunno guastavano quasi sempre questa importantissima corsa, che ha un premio di 15,000 corone. Essa figura nel programma della prima giornata e ne forma la principale attrattiva. Le iscrizioni si chiusero il 31 marzo 1897 e i puledri rimasti iscritti furono 38.

Come si vede, tutto sembra promettere un esito favorevolissimo, a questa riunione.

Zola - Dreyfus - Esterhazy.

Chi è il vero colpevole.

Jeri, a Versailles, cominciò il nuovo processo a carico di Zola, per la famosa lettera da lui stampata: *Io accuso*. Contemporaneamente, a Brusselles, la *Rèforme* stampava una lettera di Enrico Casella, il maestro di scherma italiano che già fece rivelazioni importanti su questo tenebroso affare Dreyfus, riferendo suoi colloqui con l'addetto militare italiano Panizzardi, come fa anche in questa sua lettera.

Ne riferiamo la parte più notevole.

A questo punto il signor Panizzardi esclamò: «No, Schwarzkoppen non poteva dir nulla nel 1894 e vi spiegherò ciò. Il suo vero torto comincia nel 1896 all'epoca della pubblicazione del facsimile del *bordereau*. Allorchè nel 1894 comparve il primo trafiletti, il quale annunciava che un ufficiale francese era sospettato di aver tradito il suo paese, il mio amico Schwarzkoppen rimase come fulminato, venne a vedermi e mi disse: — mi trovo in ansie terribili, credo che il *mio uomo* si sia lasciato prendere. — Alcuni mesi dopo, i giornali pubblicarono che il traditore era un capitano di artiglieria israelita, ecc. ecc.».

Schwarzkoppen tornò a casa mia a dirmi: «Era un falso allarme, si deve trattare di un altro affare, non del *mio uomo*.» E infatti l'addetto militare tedesco, anche dopo la condanna Dreyfus, continuò a ricevere carte, documenti, provenienti dalla stessa fonte, scritti con la stessa mano.

«Allorchè nel 1896 il *Matin* pubblicò il fac-simile, il signor di Schwarzkoppen, giunse in casa mia come il vento ed esclamò: — Mio caro Panizzardi, questa volta ci siamo, il *mio uomo* è preso, è proprio la sua scrittura. — E' dunque in quel momento che il mio amico avrebbe dovuto spiattellare tutto. Io, col mio carattere, sapete che cosa avrei fatto, se fossi stato pigliato con la mano nel sacco? Avrei preso il mio incarto, sarei bravamente andato a vedere il mio re e gli avrei chiesto il permesso di dir tutto: tutti gli ufficiali italiani mi avrebbero approvato».

E in un altro punto, il Panizzardi raccontò: Prima di partire alla volta di Berlino dopo la famosa scena del revolver, il signor di Schwarzkoppen mi disse: — La bomba scoppierà quanto prima; vi dò una primizia: *il mio uomo è il comandante Esterhazy*.

Scoraggiato da quanto avevo udito, esclamai soggiunge il Casella: — Ma tutto ciò è orribile, colonnello! Il signor di Schwarzkoppen non è un onesto uomo se continua a tacere. Egli sarà messo al bando dal mondo civilizzato! E voi non potreste cominciare per dire qualche cosa?

— Che cosa volete che faccia, riprese l'addetto militare italiano. Io ho degli ordini formali dal mio governo di non implicarmi direttamente in questo triste affare. E' Schwarzkoppen che deve far cenno ed io vi dò la mia parola di soldato che avanti ad una Commissione rogatoria, confermerò quanto vi ho narrato — ma mettetevi al mio posto, io non posso essere il primo a fare delle confessioni.

Detto ciò il colonnello Panizzardi mi strinse la mano ed uscì.

—

Parigi, 23. Già dalle prime ore del mattino si può notare una certa animazione, sulla strada che da Parigi conduce a Versailles. Però il numero delle persone che si recano nell'antica città residenza dei re, è molto inferiore all'aspettativa.

Molto notato è stato l'arrivo di quattrocento forestieri e *touristes*, i quali, volendo visitare la curiosità di Versailles, non si lasciano sfuggire l'occasione di assistere, se sarà loro possibile, a questo sensazionale processo.

Il tempo è splendido. Zola si è recato a Versailles molto per tempo in una vettura da nolo, accompagnato da sua moglie e da due amici. In una stazione, prima d'arrivare a Versailles, Zola fece una piccola fermativa per fare un frugale *dejeuner*, dopo il quale proseguì per Versailles, dove si portò difilato al palazzo di giustizia.

I difensori Labori e Giorgio Clemenceau, come pure Alberto Clemenceau, si erano pure recati a Versailles per tempo. Giorgio Clemenceau ha avuto un colloquio col presidente della Corte d'Assise di Vessailles, Perrivier, il quale gli permise d'assumere la difesa dell'*Aurore*, concedendogli il diritto non solo di pronunciare l'arringa, ma pure di fare interrogazioni ai testi «se saranno interrogazioni che potranno essere ammesse» soggiunse Perrivier ironicamente. Continuando la conversazione Perrivier disse: «Avete in tasca l'ordine inviato ai membri del tribunale militare di assolvere Esterhazy? Se l'avete, bene! Se no, non farete nulla. Credete, che io non permetterò che il processo si stiracchi quindici giorni.»

Questo è il programma in base al quale Perrivier dirigerà il secondo processo Zola.

Versailles, 23. Dinanzi al palazzo di giustizia c'è poco movimento. La via Saint-Pierre è ingombra di carrozze.

Un distaccamento di polizia è consegnato nell'edificio di prefettura, che è situato dirimpetto al palazzo di giustizia. Gli ingressi della sala sono custoditi da soldati.

L'udienza della Corte d'Assise è aperta alle ore 11.45. La sala è affollata. Tutti i membri del Consiglio di guerra sono presenti.

Fin da principio Labori, difensore di Zola, solleva un incidente presentando conclusioni tendenti a ottenere il rinvio del processo: motivo, l'incompetenza

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 30

Il dolce imperio

ROMANZO

DI

F. A. SALAROLI

— Il domani è tutto mio, rispondeva Eva. Tuo fratello mi ama e mi farà felice.

E il sorriso e lo sguardo con cui essa carezzava l'amica, erano fatti di tenerezza e di confidenza.

— Eh! tu, diceva Chiara con un tono d'una seduzione inesprimibile, hai bisogno di molte lagrime per perdere le freschezza delle gote e dell'anima!

— Siete voi, Giorgio e te, quanto mi resta del piccolo ideale di felicità! Come vorrei contribuire al tuo!

— Per ora non mi desolo!

Davanti alle finestre passò un rapido volo di passeri.

— La vita è breve, soggiunse, volerò anch'io verso il paese della felicità.

— Lo meriti.

— Per ora non credo che a te.

Eva le scoccò un bacio appassionato sulla bocca.

Chiara sollevò inconsapevolmente il viso e sentì una pace, una purezza, un gaudio sovrumano scenderle per la gola al cuore come un filo liquido di miele.

In quel meriggio estivo, senza una voce nell'aria, sotto il cielo ridente senza una nube, parea ammutirsi e impietirsi ogni angoscia, nella affannosa caldura.

Le due fanciulle, sotto la capanna in giardino, che fitti pampini di campanule coprivano di fresca ombra, bevevano la luce gaudiosa smorzata attraverso il fogliame e l'aria ossigenata che portava ad esse l'ineffabile fragranza delle rose. Avevano smesso di lavorare, e i pensieri s'allontanavano soavemente e la tensione dei nervi si raddolciva

La cameriera venne ad annunziare il conte Carraro, indi si ritrasse.

— Era un pezzo che non veniva! fece Chiara con allegria.

— Due giorni ti paiono assai?

— Come è diventato cortese, dal tempo dei bagni! Ti rammenti quante garbatezze, quante previdenze per la signorina mia zia?

— Fosse stata più giovane!

— Zia ha il suo patto di purezza... E con Giorgio era un amabile compagno...

— Era l'aria forse del mare che lo ispirava.

— Perchè lo schernisci? chiese con voce piena di pietà.

— E tu lo difendi...

— Bella! merita qualche riguardo.

— Fa sempre del sentimento!

— Non è sfiorita ancora la sua giovinezza.

— È giunto ad avere qualche capello d'argento.

— Non lo guasta, protestò vivamente Chiara. Eccolo.

Il conte apparve al cancello e, levatosi garbatamente il cappello, affrettò il passo verso le fanciulle.

— Vuol accomodarsi di sopra? chiese Eva.

— Dal momento che ho la fortuna di trovarle, quivi, non vorrei toglier loro un piacere.

— È un'ora che siamo quì, disse Chiara. Quì si gode un po' di fresco.

— È vero... Come sta la signora Marianna?

— Non varia: oggi è alzata.

— E il signor Giuliano?

— Non l'abbiamo veduto da stamani.

— Restiamo quì, invitò piacevolmente la D'Orio.

Sedettero, dando le spalle alla serra, dalla quale veniva un acuto odore di gaggie.

— Che cosa ha portato di bello, che lo vedo carico di un rotolo: chiese con la solita grazia Chiara.

— Della musica e de' romanzi: Berlioz, Schubert, Boccherini, D'Annunzio, Rovetta, Tourguenieff...

— Quanto è gentile! Lei vuol proprio volgarizzare il culto della musica classica e della letteratura... non tanto ascetica, disse Chiara celiando; mentre afferrava il pacco che il conte porgeva.

— Non le è piaciuto le IX sinfonie del Beethoven? È una musica sinfonica...

— Ma soggetta a una disgraziata interpretazione da parte nostra.

— Bisogna arrischiarsi, signorina. Ha pur suonato quella pagina attraente del Siegfried!

— Che al piano riesce assai scolorita... Vorrei ascoltarla in un'orchestra.

— Meglio insieme al canto...

— Wagner glorificò gli strumenti manufatti; fa tuttavia desiderare lo strumento naturale, la voce, l'individualità isolata che dovrebbe sempre brillare.

— Massime quando si ha la fortuna di possedere una voce così melodiosa come la sua, signorina.

— Non veniamo ai complimenti, conte! dette sulla voce Chiara con segreta gioia.

Carraro s'inchinò con riverenza.

— Vogliamo provare insieme, dunque? chiese.

— Eh! lei è una fibra forte... chissà che...

Protestò galantemente Carraro. Quella fanciulla gli dava da pensare: c'era nelle sue parole una sì graziosa mordacità e contro la quale si piegava la sua fermezza.

— Siamo nel ricco paese della sinfonia, disse Eva.

— Ci negheresti la squisitezza dell'anima, la passione calda? Il conte si è consacrato a questa specie di cura d'anime musicale.

— Senonchè...

— Senonchè, non può contar su noi, concluse Chiara. E a sentirci non mi darà torto...

— Non lo dica con tanta sicurezza: sarà sempre un godimento estetico, un compiacimento non privo di desiderio, riuscire a una interpretazione almeno corretta.

— Daremo a lei la bacchetta del comando: mi raccomando però non tanta... civetteria.

La degnazione fu coperta da uno scoppio d'ilarità.

Carraro guardò con aria smarrita la fisonomia gentile, la delicata bontà che spirava dagli occhi di Chiara grandi e azzurri. Anche il sorriso gli parve benevolo e un senso di nova tenerezza gli toccò il core.

— Ella intende davvero che io... comandi?

— Faccia presto perchè l'indugio potrebbe farmi cambiare d'idea.

(Continua).

della Corte di Versailles, essendo il giurì parigino solo competente a giudicare del merito della causa. Labori dice che la sessione straordinaria è stata convocata senza necessità e per motivo estraneo alla giustizia.

Il procuratore generale combatte le conclusioni di Labori e conclude pel rigetto.

La Corte si ritira per deliberare. Al ritorno, il presidente legge un'ordinanza, che respinge le conclusioni di Labori.

Gli accusati dichiarano di ricorrere in Cassazione.

Quindi la Corte, dietro domanda della difesa, delibera di sospendere ogni giudizio finchè sia emanata la sentenza della Corte di Cassazione.

La seduta è tolta senza incidenti.

Dopo, la folla fece una dimostrazione contro Zola e il colonnello Picquart alla loro uscita dal Tribunale.

La dimostrazione si è rinnovata lungo le stazioni del percorso fra Versailles e Parigi, dove le brigate di agenti dovettero intervenire per proteggere il colonnello Picquart, facendolo rimontare sul treno e scendere per la linea di circonvallazione in un'altra stazione.

—

Una sentenza sensazionale.

Parigi, 23. — La signora Boulancy era stata accusata d'aver falsato le note lettere, nelle quali Esterhazy insultava l'esercito francese e si scagliava contro i suoi superiori. In seguito a quest'accusa, era stata avviata contro la signora Boulancy l'istruttoria affidata dal giudice Bertulus. Oggi, il giudice ha emanato una decisione con la quale sospende l'istruttoria contro la Boulancy. Nella motivazione della sospensione è detto, fra altro, che la Boulancy, non ha commesso alcuna falsificazione.

Con ciò viene affermato ufficialmente che le note lettere attribuite all'Esterhazy sono autentiche. Va notato, che fu il generale Pellieux, il quale aveva espresso dinanzi al tribunale il sospetto che la signora Boulancy avese falsificato le lettere.

Quest'ordinanza del giudice Bertulus pubblicata alla vigilia del secondo processo Zola, ha prodotto vivissima sensazione.

La concorrenza di razza.

Il discorso di Chamberlain continua a suscitare nella diplomazia europea discussioni e commenti, imperocchè tutti capiscono che questa unione politica fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti involge una grossa questione esclusivamente economica. E qualche spiegazione in proposito è data da un'autorevole rivista di New York il *The Journal of Commerce and Commercial Bulletin* dello scorso mese.

Le razze che hanno oggi la direzione del commercio del mondo sono la razza anglo-sassone e la razza latina. Ciascuna di esse ha le sue ragioni di superiorità e di debolezza; ma la storia dimostra che le razze le quali possiedono maggiori attitudini pel commercio e per la produzione, finiscono coll'avere una maggiore potenza, poiche hanno in mano gli elementi materiali della civiltà.

Infatti nessuno potrebbe negare l'enorme superiorità economica e politica che l'Inghilterra e la Germania hanno ormai raggiunta. E di questa superiorità la rivista americana prima citata dà la spiegazione con poche cifre.

Si tratta di uno specchietto dimostrativo, dal quale risulta lo svolgimento del commercio estero delle nazioni formanti il gruppo della razza anglo-sassone e di quelle formanti il gruppo della razza latina.

Lo specchietto fa il confronto fra il 1840 e il 1894, e le cifre sono di milioni di franchi.

	1840	1894
Impero britannico	3720	24385
Stati Uniti	1090	8050
Austria	520	3100
Germania	1315	8650
Francia	1440	6925
Italia	775	2125
Belgio	310	2875
Spagna	150	975

Un'operazione elementare aritmetica basta a dimostrare che mentre l'incremento commerciale delle nazioni di razza anglo-sassone è stato del 664 per cento, quello delle nazioni latine è stato solamente del 482.

Le cifre dei prodotti manifatturati sono le seguenti, annualmente: per le nazioni anglo-sassoni circa venti miliardi; per le nazioni latine un po' meno di sette. Quanto alla questione dei trasporti marittimi, contro 26,870,000 tonnellate delle nazioni anglo-sassoni, stanno le 6,240,000 tonnellate delle razze latine.

Ora è naturale che, data una così enorme sproporzione economica, sia sostanzialmente diversa anche la politica dei vari paesi.

Da una parte, le nazioni latine, colla loro politica coloniale, mirano ad occupazioni di territorio per ivi esercitare il monopolio dei commerci; le nazioni anglo-sassoni chiedono invece, in ogni parte del mondo la libertà commerciale.

E anche nella questione della China, a cui si volgono ora tutte le bramosie dell'Europa, l'Inghilterra e la Germania unite rimangono fedeli al principio della libertà per tutti i popoli, mentre la Russia e la Francia reclamano occupazioni privilegiate.

La nuova alleanza, adunque, tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, segna un altro trionfo delle leggi di affinità di razza, e dei principii del libero scambio. Il ricevimento — ieri annunciato — del principe Enrico di Germania per parte dell'imperatore della China, ricevimento che, per la prima volta, è fatto in precisa uguaglianza di forme, dimostra che l'influenza anglo-sassone ha acquistato nel celeste impero un'assoluta preponderanza.

Ed è un avvenimento che potrebbe avere effetti economici non calcolabili facilmente, e su cui il governo d'Italia dovrebbe con attenzione vigilare.

Le prime condanne pronunciate dal Tribunale di Guerra a Milano.

Ieri nella sala terrena del Castello appositamente preparata si svolsero i due primi processi a carico degli arrestati per i tumulti di Milano.

Dodici sono gli imputati del primo processo, quasi tutti ragazzotti: due o tre soltanto mostrano un'età superiore ai vent'anni.

Sono accusati di violenza all'autorità, di disordini e tentativi di saccheggio, nonchè di resistenza e di offese agli agenti della forza pubblica.

Il Tribunale pronunciò sentenza, con la quale condanna: Berengo a sette anni di reclusione; Cipollini a due, Arienti e Bellosio ad un anno; Grossi a sei mesi, Gallo ad otto, Mantegazza a due mesi di reclusione.

Gli altri imputati sono condannati a quindici giorni d'arresto compreso il sofferto, e vengono quindi rilasciati.

Nel secondo processo figurano 14 imputati che sono tutti negativi e tutti incensurati meno due: certo Galli che fu già condannato per furto, e certo Giorgi per oltraggi.

Degli imputati, il Tribunale condannò: Ferrari a trenta mesi, Pedrini e Panighetti a tre mesi, Stoppia a mesi otto, Galli a mesi due, Torelli, Molinari, Angeli, Castelli, Giorgi ad un mese, Lucconi a dodici mesi, tutti di reclusione. Tosi, Cornalba, e Caldi a quindici giorni di arresto. E questi furono quindi immediatamente scarcerati.

Le successive udienze del Tribunale di guerra avranno luogo giovedì, venerdì e sabato.

Tanto per variare.

La bilancia e l'uomo. — L'idea di pesare l'uomo a scopi curativi non è nuova; sembra che il primo, che ricorse alla bilancia a tal uopo, sia stato il Santorio, che visse in Italia alla fine del secolo XVII. Per ben 30 anni, con una tenacita vera, egli si occupò del peso umano in individui sani e ammalati per studiare i rapporti fisiologichi coi patologici. Il peso dell'individuo cresce secondo regole di natura prestabilite, come succede anche della lunghezza del corpo; queste regole possono però venir alterate per varie cagioni. Il bambino, al momento della nascita, pesa in media 3 chilogrammi, spesso qualcosa di più; i dati differenti avuti da ricerche di diversi autori si devono forse in parte all'influenza della razza, in parte all'età, al peso, alla costituzione, allo stato di nutrizione della madre. Il massimo del peso raggiunto da un neonato, fu una volta di 12 chilogrammi; la stessa madre diede alla luce un altro bambino del peso di 7 chilogr.; e così la letteratura medica è ricca di pesi stragrandi di 9, 8, 7, 6 chilogrammi.

Nei primi mesi, data una nutrizione razionale ed una digestione normale, il bambino cresce di peso rapidamente; con un peso iniziale di 3250 grammi, alla fine del primo del mese la bilancia segnerà 4 chilogr.; nella seconda metà del primo anno l'aumento diviene meno rapido, sicchè il peso d'un bambino a 12 mesi è in media di 9 chilogr. Dippoi l'aumento è più lento e man mano, col crescere degli anni, diminuisce; verso il 7.o anno, come constatò lo Schmied-Mounard a Halle, il bambino cresce in media annualmente di un chilogr. Più tardi il peso cresce di nuovo un po' più rapidamente. Stando allo stesso autore, la frequentazione delle scuole non dovrebbe esercitare nessuna influenza sullo sviluppo; ragazzi di 5 1/2-6 anni, che entrano sani alla scuola, segnano nel loro peso l'istessa curva d'altri che si astengono dal frequentare la scuola; ragazzine di 6 anni, invece, nell'epoca istessa decrescono nei primi mesi di tre quarti di chilogramma. Fino a quanto la scuola possa influire sull'arresto del peso nel 7.o anno di età, dovranno dimostrare le ricerche in quei paesi, dove non esiste l'obbligatorietà. Dopo il decimo anno incomincia il periodo del massimo sviluppo ed in ciò concordano perfettamente il Mounard di Halle, Bowditch a Boston, Pagliani a Torino, che raggiunge il colmo a 16 anni per i maschi ed a 14 per le femmine; a Torino questo colmo, secondo il Pagliani si fa notare un anno prima. Dopo questa età, i ragazzi pesano e crescono di più delle ragazze. Il lavoro mentale sembra stare in rapporto diretto allo sviluppo; nelle scuole di St. Louis, il Porter notò un peso maggiore nei ragazzi intelligenti, che facilmente progredivano negli studi, che non in quelli che nello studio non corrispondevano. Il peso massimo l'uomo lo raggiunge a 40 anni, la donna a 50, stando alle ricerche del Carlier; Manard invece sostiene che già a 25 anni è raggiunto il massimo del peso; nella vecchiaia avanzata, l'uomo perde da 6-7 chilogr. in circa.

Le ricerche fatte nei diversi paesi differiscono enormemente una dall'altra; e si capisce, che la razza, il clima, il sistema di nutrizione, sono in grande influenza. Interessanti sono certi pesi esagerati; l'utimo principe di Colonia (morto nel 1801) a 45 anni pesava 480 funti inglesi; certo Schachtel a Nuova York 410 funti inglesi; un altro americano così almeno si racconta, pesava 1100 funti (?!)

Non occorre far menzione, che la maggior parte delle malattie porta seco una diminuizione di peso; nelle diarree estive dei lattanti si notarono diminuizioni 0 5 1oio all'ora; in malattie febbrili si osservarono diminuizioni giornaliere di 1/10-1/100 del peso complessivo. Una sosta nel peso subentra talvolta quale preannunzio di qualche malanno; lo Schmied-Mounard ritiene che in bambini, nei quali si sviluppa la rachitide, si possa arrestare il peso già molti mesi prima.

Secondo il Pagliani, i figli della classe operaia che lavorano nelle fabbriche sono in generale di minor peso e di più bassa statura che la prole della classe più agiata, che frequenta la scuola. - Le condizioni atmosferiche e telluriche, la pressione termometrica, la temperatura media, i venti ecc. avranno senza dubbio la loro parte nello sviluppo del peso; però su ciò le nozioni sono ancora limitate.

Una sentenza di Riccardo Wagner. — Una lettera originale del maestro, esposta attualmente in originale all'Esposizione generale di musica a Berlino, illustra assai bene una delle sue particolarità.

La lettera che è datata da Lucerna, 31 gennaio 1871, risponde ad una domanda del cantante Giovanni Schleich appartenente al teatro cittadino di Breslavia, ed è del seguente tenore: «In seguito a richiesta, io dichiaro che un catarro, la cui esistenza è constatata da una visita medica, mette un tenore nell'impossibilità di cantare il *Lohengrin*. Io esprimo quindi la mia opinione che un uomo, il quale pretende che un tenore in simile stato, canti, non è nella sua giusta posizione quale direttore di teatro, ma potrebbe invece, e sotto certe condizioni, venire raccomandato quale direttore di una casa di pena.» *Riccardo Wagner.*

Le incubatrici di bambini. — Una novità molto interessante all'Esposizione di Torino è rappresentata dalle incubatrici per bambini nati prematuramente.

In un grazioso padiglione a sinistra del Salone dei concerti, si osservano sei apparecchi costituiti essenzialmente di un parallelepipedo in metallo, la cui facciata anteriore è munita di una porta a vetri. In ciascuno di essi è contenuto un bambino, il quale si trova, per il funzionamento di un ingegnoso meccanismo, in un ambiente a temperatura elevata, mantenuta costantemente ad un grado determinato da un regolatore automatico. L'aria che respira il bambino è presa fuori del locale e arriva nell'apparecchio dopo essersi filtrata attraverso uno spesso strato di cotone sterilizzato, su cui depone tutte le impurità in essa sospese.

Scopo di questo apparecchio si è di rianimare e tenere in vita i bambini nati prima che siano trascorsi i nove mesi di gestazione. Queste deboli creature rappresentano, a quanto affermano i medici, dal 16 al 30 per cento delle nascite, e per la massima parte muoiono entro il primo mese di vita, mentre la incubatrice le fa sopravvivere.

LA GUERRA FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA.

La distruzione della squadra spagnuola è un «canard».

Telegrafano da Roma 23:

Il *Caffaro*, arrivato stamane, recava telegrammi da Nuova York, secondo i quali la squadra spagnuola sarebbe stata completamente distrutta a Portorico.

Chieste tosto informazioni all'ambasciatore spagnuolo, questi però assicurò che non era giunto alcun telegramma che confermasse la notizia.

Poichè lo scontro sarebbe, secondo il corrispondente, avvenuto sabato e d'altra parte l'ambasciata non ricevette alcuna comunicazione neppur oggi, e era da dedursi si trattasse di un *canard*.

E' da ritenersi poi impossibile che la squadra spagnuola che si trovava a Santiago abbia potuto incontrarsi con quella americana a Portorico, attesa l'enormità della distanza.

Lo stesso *Caffaro* che ieri pubblicava telegrammi da New York annunzianti la distruzione della quadra spagnola comandata dall'ammiraglio Cervera, pubblica oggi un telegramma dello stesso corrispondente da New York che smentisce quelle notizie.

Il risultato di una Missione.

Telegrafano da Parigi in data 23:

Il tenente Bowman, il quale per incarico del Governo americano era sbarcato a Cuba per avere una conferenza con Maximo Gomez, ha fatto ritorno a Washington ed ha presentato personalmente a Mac-Kinley una relazione sulla Missione compiuta.

Il tenente Bowman ritiene necessaria la spedizione a Cuba di un esercito di centomila uomini per tener fronte ai 130,000 che possiede la Spagna, di cui la maggior parte già acclimatati. Non stenta a credere che la campagna contro gli spagnuoli sarà lunga e dispendiosa.

Crede utile estendere il blocco severamente a tutti i porti dell'isola.

Stima infine necessario inviare al più presto gran copia di viveri e di armi agli insorti.

Niente rinforzi alle Filippine.

Madrid, 23. — Un telegramma del generale Augustin dando conto al governo della sottomissione dei filippini, ritiene non estremamente necessario un aumento di truppa per la difesa dell'Arcipelago.

Credesi perciò che i rinforzi preparati dall'ex ministro della guerra non si manderanno più e le navi che dovevano trasportarli partiranno — come già prevedevasi — per unirsi alla squadra volante.

Un parere di masimo Gomez.

Madrid, 23. — Masimo Gomez, capo dei ribelli cubani, ha dichiarato in un'intervista che gli americani sono in errore sostenendo che in sei mesi possano impossessarsi dell'isola di Cuba.

Considera deficiente il blocco stabilito dalla squadra americana; prova le sue asserzioni col fatto che alcune navi finora poterono romperlo.

La situazione alle Canarie.

Un dispaccio da Las Palmas dice che la massima tranquillità regna nelle Canarie.

L'alcade e la giunta pubblicarono un appello invitante i cittadini di Las Palmas ad organizzare un battaglione di volontari da tenersi pronto per qualsiasi evenienza.

L'arcivescovo ha indirizzata ai diocesani una patriottica pastorale.

Una sottoscrizione per le spese della guerra, aperta dal locale *Diario*, ha raggiunto la somma di cinquantamila *pesetas*.

L'invasione di Cuba. — La miseria nell'isola. — Provvigioni all'ammiraglio Dewey. — L'occupazione stabile delle Filippine.

Londra, 23. Telegrammi da Washington all'Agenzia *Central News* dànno per sicuro che l'invasione di Cuba con ben settantamila uomini comincierà questa settimana.

Il presidente Mac Kinley vi sarebbe stato indotto anche dai rapporti fatti dal presidente della Giunta cubana rivoluzionaria, Ernesto Castro, testè giunto a Key-West. Esso, secondo la Reiter, avrebbe descritto l'infelicissima situazione degl'insorti, i quali non hanno altri viveri che i pochi contrabandati dalle città; ed anche queste ne difettano.

Gli americani si sono decisi a mandare il vascello guardacoste *Monterey* con provvigioni all'ammiraglio Dewey. A Washington s'interpreta questa decisione quale prova dell'intenzione del Governo di voler occupare stabilmente le Filippine.

Minaccia di rappresaglie.

Madrid, 23. Nei circoli ufficiali si assicura che il governo spagnuolo è deciso ad inviare delle navi ausiliarie alle coste americane con l'incarico di tagliare tutti i cavi che fanno capo agli Stati Uniti, qualora gli americani tagliassero il cavo di Cuba.

NOTE MILANESI.

Milano, 23 maggio.

Malviventi presso Crescenzago. — La scorsa notte, sullo stradale fra Crescenzago e la cascina Ferrera, ignoti bricconi abbatterono tre pali del telegrafo, segandoli a mezzo metro dal suolo. Indi recisero tutti i fili. Un altro palo venne abbattuto, collo stesso procedimento, fra Crescenzago e la cascina Gobba ove si tentò pure di dar fuoco ad una garetta sulla linea tranviaria. Stamane accorsero sul luogo funzionarii, agenti e carabinieri, che si diedero alla caccia dei malviventi.

I soldati. — Ieri le truppe restarono consegnate e non fu concessa la solita uscita giornaliera. Ciò sarebbe avvenuto non già perchè si temesse qualche disordine, ma perchè nei giorni antecedenti qualche soldato rientrò in caserma alcuni minuti dopo l'ora stabilita.

Quando escono, i soldati devono riunirsi in gruppi di almeno quattro uomini.

Le porte della città sono ancora occupate militarmente.

Ieri a Porta Vigentina avvenne un folso allarme. Si faceva ieri colà la corsa di velocità nel concorso ginnastico della Forza e Coraggio. Alcni giovanotti corsero, da Porta Romana verso Porta Vigentina, con due bandiere rosse per segnare il punto d'arrivo; ed una turba di curiosi andava dietro quei due. Ciò visto, il capitano di guardia alla porta — il quale non era stato avvisato — diede l'allarme, mise in fila i suoi uomini colla baionetta innastata, e chiuse traversalmente il bastione. Chiarito l'equivoco, ritirò i suoi soldati, molti dei quali, riportati a posto i fucili, ritornarono poi pacificamente a godersi lo spettacolo della corsa.

Arresti. — Ieri a Vimercate, donde verrà tradotto a Milano, venne arrestato l'ing. Valsecchi, uno dei direttori della cooperativa di Cuggiono, incaricato della posa dei binari delle tranvie elettriche a Milano.

Pure ieri è stato arrestato l'impiegato ferroviario Enrico del Vecchio.

Cronaca Provinciale.

Spilimbergo.

Dichiarazione a proposito del morbillo.

Onor. Sig. Direttore della Patria del Friuli.

23 maggio. — Vedo nell'*Adriatico* di oggi una corrispondenza da Udine in data 22 and., in cui si legge che a Spilimbergo morivano ieri otto bambini di *morbillo*.

È vero pur troppo che il Morbillo infierisce nel nostro Capoluogo ed a forma infettiva, con complicazioni viscerali multiple; ma è altrettanto vero che in un centinajo circa di casi, grazie alle cure zelanti dei Sanitari ed all'intelligenza delle famiglie colpite dal morbo quattro solo bambini soccombettero dall'epoca del suo sviluppo fino ad oggi.

È ciò per la verità.

L'Ufficiale Sanitario
A. Mauro.

Pordenone.

La morte di un facchino. — *23 maggio.* — (*B.*) — Sabato sera la guardia comunale Sante Viotto, trovò disteso a terra vicino la ferrovia, nei pressi del pubblico giardino, certo Ceschiat G. B., d'anni 60, facchino. Trasportato all'Ospitale, morì nella notte. Questa mane il D.r Frattina fece l'autopsia del cadavere, presente il R. Pretore nob. D.r Farlatti, e si riscontrò essere morto il Ceschiat da affezione cardiaca.

La Tetrazzini. — La *Gazzetta di Venezia* riporta da un giornale musicale, che un impresario di Buenos Ayres citò la celebre cantante signora Luisa Tetrazzini, perchè mancò di cantare nel suo teatro ed invece si scritturò con altro impresario. La citazione sarebbe per centomila lire. Si spera sia un *canard*; ad ogni modo ciò prova quanto sia tenuta in conto la esimia artista mentre basta leggere quel che di essa scrivono i giornali d'America.

Musica e marionette. —. Anche jeri sera l'*Armonia* suonò al Caffè della Stazione dinnanzi discreto pubblico. I pezzi suonati furono eseguiti benissimo.

La compagnia marionettistica Braga darà in settimana nientemeno che *La gran Via*. Sarà una novità l'udir cantare Arlecchino, Facanapa ecc. Una pienona è già assicurata.

Verzegnis.

Un po' di spasso.

Al sud ovest di Tolmezzo, forse sei chilometri, su altipiani, a destra del Tagliamento, in amene posizioni, sono sparsi a qualche distanza i villaggi di Verzegnis, comune che conta circa 1700 abitanti.

Chi visitasse questo lembo italico rimarrebbe strabiliato, e per l'aria saluberrima, e pel terreno fertilissimo, e per la diversità della flora e per la popolazione cordiale ed ospitaliera. All'aperta campagna, a piè d'una collina, è anche una fonte d'acqua pudia che i chimici, dopo analizzata, potrebbero indicare qual farmaco ai sofferenti. Prima però sarebbe bene che degli industriosi riducessero lo stagno a miglior stato, allontanando gli scoli dell'acqua estranea. Intanto, con mite spesa, potrebbero essere effettuati i lavori per lo spurgo; più tardi, quelli di ampliazione.

Il cacciatore pure avrebbe il suo pascolo gradito per queste vallate, pe' poggi, pe' monti; buoni cani, polso fermo, armi pronte e la gran preda è sicura. Con questi ingredienti principali, aria, cibo e moto, s'ottiene in corollario la pace dell'anima e longevita.

Ciò che dà motivo a contristare colui che viene a Verzegnis, sono i pontacci sul Tagliamento che rimangono passabili solo nel tempo di siccità e di bonaccia. Guai per combinazione, ad avere

troppa vernaccia in corpo o la vista debole, od essere impossibilitati da altre cause a mantenere l'equilibrio! potreste correre pericolo di far un tonfo nell'acqua e venire miseramente travolti dalle rapide onde. Poco più d'un secolo addietro, proprio di fronte a Tolmezzo, eravi il ponte stabile; tuttora se ne vedono alcune vestigia. Dicono sia stato distrutto da certi bricconi che avevano conti da saldare colla giustizia; d'allora in poi, niuno si dette più briga di farlo ricostruire.

Se secoli fa questi abitanti privi di mezzi e d'ingegno avevano fatto un sacrifizio di tal sorte per rendere libero il passaggio attraverso il fiume, quanto potrebbero far meglio adesso che ogni cosa ha mutato aspetto, stantechè le finanze nostre sono abbastanza floride! E qui una preghiera ai preposti all'amministrazione comunale. Oh se l'ascoltassero!.. Se dassero l'impulso ad una opera cotanto vantaggiosa! se non calcolassero il valore dei *ma* e dei *se!* se non temessero nella propria ombra o dubitassero dover sfondare la borsa per pagar qualche lieve sovrimposta!.. Sicuro che il lavoro verrebbe effettuato, ed il nostro paese guadagnerebbe... non si sa quanto.

Si conviene che il costrurre un ponte stabile sul Tagliamento, dove le acque non si debbono trattare in confidenza, è un osso duretto; ma il comune ha capitali, ha parecchi redditi annui e non dovrebbe temere se si pensasse che con quest'opera, cesserebbe pure il canone di sei, sette cento lire che deve spendere ogni annata pe' ponti volanti, e scongiurerebbe le disgrazie possibili, come alcune già ne accaddero. E poi, se il nuovo ponte venisse eretto dove il vecchio esisteva, anche Cavazzo, perchè pure a sua comodità, concorrerebbe nella spesa, e forse forse anche Tolmezzo. Intanto si lasci da parte il pensiero delle strade; per qualche tempo possono servire le vie ed i sentieri attuali. Un passo alla volta e ben fatto, si soddisfano le brame della gente, e cesserebbero i disagi cagionati dall'inceppo per le alluvioni, o dal dondolamento di quei *puledri di legno* che son le nostre barche, le quali non sempre lasciano stare la testa a posto.

Il consiglio comunale, in epoca non tanto remota, trattò quest'argomento, ed ha dimostrato d'essere propenso alla erezione. Vi furono solo delle disparità sul sito da scegliere; parte indicherebbe la località di fronte Invillino o poco più giù dove l'alveo del fiume è più ristretto; ma quest'idea dovrebbe sparire anche nei pochi, qualora si pensasse che i primi uffici governativi da cui dipendiamo sono a Tolmezzo, che sulla stessa piazza vengono tutti i dì conchiusi i nostri affari principali, che si accrescerebbero, portando il ponte verso Invillino, di quasi due terzi le spese pel trasporto de' generi, perchè si dovrebbe percorrere un arco di cerchio invece d'una tangente. Nè basta; se da un lato si credesse minore la spesa per erigere il ponte, dall'altro le strade costerebbero un occhio, e così calcolando tutto e poi tutto, si troverebbe che torna conto rifarlo stabile dove esisteva il distrutto.

Palmanova.

Trio Veneziano. — *24 maggio* — Il celebre *Trio Veneziano* che sabato passato ha deliziato nel vostro Teatro Sociale il pubblico che ebbe la fortuna di trovarsi presente, darà, domenica prossima, una serata musicale anche nel nostro Teatro *Gustavo Modena*. La Presidenza ebbe un felice pensiero e merita lode per aver saputo tradurlo in atto, apprestando agli amatori della musica, di qua e di là del confine, una di quelle rarissime serate che lasciano tanto dolci ricordi e tanto vivo desiderio che si ripetano. Il programma verrà pubblicato domani o dopo.

Cronaca Cittadina.

Tassa di famiglia 1898.

Il Municipio avverte che, reso esecutorio dalla R. Prefettura con decreto 17 maggio corr. N. 11290 il Ruolo d'esazione della tassa suindicata:

1. il ruolo medesimo, fino a tutto il 4 giugno p. v. resterà esposto in copia nell'Ufficio Municipale, ed in originale presso l'Esattoria del Comune, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza;

2. che la tassa dovrà essere pagata nell'esattoria predetta, in due eguali rate coincidenti colla scadenza delle imposte dirette dei mesi di giugno e dicembre p. v.

Programma musicale.

Ecco i pezzi di musica che la banda del 26.o Regg. fanteria eseguirà questa sera dalle ore 20 alle 21 1{2 sul piazzale della Stazione.

Marcia « Salerno »	*Pontsio*
Mazurka « La Bella »	*Waldteufel*
Finale atto 3.o « Un ballo in Maschera »	*Verdi*
Operetta in un atto « Gran Via »	*Guega Valverde*
Polka « Elien »	*Farbak*

La commemorazione del fatto glorioso al Passo della Morte.

Nulla abbiamo ancora ricevuto dai Forni, sulla commemorazione tenutavisi domenica. Ne siamo dispiacenti — perchè, oramai, se anche ci pervenisse lettera informativa, non avrebbe più interesse, per i lettori, e dovremmo quindi cestinarla.

Leggemmo ieri un breve cenno, che narra essere la festa riuscita pienamente; al corteo parteciparono circa tremila persone; al banchetto, una settantina.

Il nostro egregio Sindaco mandò un saluto al Comitato, il quale rispose col seguente telegramma:

All'Ill.mo Sindaco di Udine

Forni Sotto, 24 maggio.

Comitato commemorazione Passo della Morte ringrazia vostro patriottico saluto sintetizzante sentimenti nobilissima patriotica Udine.

Pel Comitato
Ermano.

Il Corriere della Sera

che arrivava a Udine alle 16 55 vi giungerà d'ora innanzi alle 7.40.

La prima edizione che è la nuova, quella in cui tutta la materia si rifà, andrà in macchina alcune ore prima e giungerà in alcune provincie — le più lontane da Milano — nelle ore del mattino.

La innovazione fu già effettuata col numero di oggi martedì.

A Udine verrà inviata questa prima edizione, ricca di telegrammi da ogni parte del mondo, di articoli ecc.

Così il tanto diffuso e meritamente accreditato giornale milanese aumenterà sempre più il favore e le simpatie del pubblico.

Società protettrice dell'infanzia.

Sabato, alle 3 pom. nella sala in Via della Posta N. 38 I.o piano (sede del Comitato) vi sarà assemblea generale dei soci per trattare gli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato.
2. Relazione dei signori revisori sul consuntivo 1897.
3. Discussione ed approvazione del consuntivo 1897.
4. Discussione ed approvazione del preventivo 1898.
5. Nomina di cinque signore a formar parte del Comitato.
6. Nomina del segretario e del cassiere.
7. Nomina di due revisori.

Sono da surrogarsi, essendo scadute per compinto triennio, le signore: Biasutti Angelina, di Colloredo march. Costanza, Luzzatto Adele, Pecile Camilla, Schiavi Teresa.

Rimangono in carica per il triennio 1896 99 le signore: Antonioi Teresa, Asquini co Letizia, Giacomelli Maria, Morpurgo Eugenia, Muratti Emilia, Pecile Ida.

Rimangono in carica per il triennio 1897-1900 le signore: Morelli de Rossi Antonietta, Pagani Lucilla, di Prampero co. Anna, Rubini Teresa, dal Torso-Romano co. Angela.

La società, avendo speso nel decorso anno circa lire diecimila cinquecento soltanto per i suoi nobilissimi scopi (nonchè lire 1500 circa per amministrazione e spettacoli), al 31 dicembre aveva un fondo intangibile di lire 11,900; un civanzo di cassa di lire 481.10; crediti esigibili lire 348; un patrimonio complessivo (mobili ed effetti compresi) di lire 14713 92.

Per l'anno in corso preventivò una spesa di beneficenza di circa lire 8800.

La compagnia dei ladri.

Oltre i quattro arrestati finora per la serie dei furterelli che si andava commettendo nella nostra città da qualche tempo: Antonio Flora, Giuseppe Del Maschio, Rosa Garzotto e Nicolò Gabino; fu arrestata jeri, in seguito a mandato di cattura del Giudice Istruttore dott. De Sabata, la cognata della Rosa Garzotto, per nome Carolina Maranzani Garzotto fu Domenico d'anni 42, nata a Reana, e qui col marito Rolando domiciliata nella perquisita casa di via Anton Lazzaro Moro al n. 88.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 Maggio a L. 107.63

Per la festa di Adelsberg.

Togliamo dal giornale *Thetis* di Venezia:

Domenica 29 in occasione della festa nelle Grotte di Adelsberg, che avrà luogo il 30 maggio, partiranno da Venezia due grandi vapori del Lloyd Austriaco. — Uno alle 7 ant. l'altro alle 10 ant. quest'ultimo espressamente per attendere l'arrivo dei treni da tutte le linee ferroviarie.

Un vapore ritornerà partendo da Trieste la domenica alla mezzanotte; l'altro alla mezzanotte del lunedì.

Per risparmio di spesa è conveniente acquistare alla nostra stazione di Udine il biglietto andata ritorno per Trieste (via Venezia mare) che costa in prima classe L. 30.85 in seconda L. 25.30 e che ha la validità di giorni 8

Dalla nostra stazione si può partire con tutti i treni del giovedì, venerdì e sabato e fino al treno N. 583 in partenza alle 4 45 della domenica 29, che arriva a Venezia alle 8 57.

Corso delle monete.

Fiorini	225.—	Marchi	132.50
Napoleoni	21.40	Sterline	27.10

Morte d'una vecchierella appena entrata all'Ospitale.

Ieri, verso le 15.30, veniva accolta nell'Ospitale, come affetta da marasmo senile, certa Giovanna Sittaro fu Giuseppe vedova Cabai, d'anni 75, abitante nei casali di Laipacco N. 63.

Appena entrata in sala, ella improvvisamente spirò.

"Banbin„ e "Bocalete„

Questa la... più interessante notizia di cronaca di ieri. *Banbin*, che lo Stato Civile si ostina a registrare per Antonio Orzani; e *Bocalete*, che... come sopra, Pietro Dell'Oste, furono arrestati: il primo perchè ubbriaco — era uscito dal carcere domenica! —; il secondo perchè fu trovato quasi seminudo in giardino. Ma a che giovano gli arresti? Il primo, è incorreggibile; il secondo, sarebbe pietoso ripararlo dalle ingiurie dei cattivi ragazzi piccoli e grandi, che gli fanno ben dolorosamente espiare una vita non monda di vizi e di colpe.

Altro arresto per ubbriachezza.

Venne arrestata jeri per ubbriachezza anche la famigerata Luigia Juri, prostituta.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Don Domenico Cramazi di Plaino* Lotti Gio. Batta L. 2.

di Ferrario: Famiglia Fattori Luigi L. 1

Offerte fatte all'Istituto Delle Derelitte in morte di *Cremese Carlo* Dott. Francesco Feruglio L. 2;

di *Lestani Rosa* Don Giuseppe Fanton L. 2;
di *Rizzi Ermenegildo* Gaspardis Paolo L. 1;
di *Lombardini Nobil Giovanni* Antonio Co. Bellavitis L. 1;
di *Lestani Rosa Ferrario* Antonio Co. Bellavitis L. 1;

La Direzione riconoscente ringrazia.

Collegio - Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Ai Soci Provinciali

Siamo in maggio, cioè nel quinto mese dell'anno; quindi non si dirà indiscretezza la nostra, se a gentili Soci di Provincia, i quali nulla avessero pagato pel 1898, raccomandiamo di mandare, per cartolina - vaglia, almeno l'importo del primo semestre.

L'AMMINISTRAZIONE.

La moglie, i figli ed i parenti tutti hanno l'immenso dolore di partecipare la morte del loro amatissimo

Daniele Michelloni

d'anni 49

avvenuta oggi 24 corr. alle ore 4, munito dei conforti religiosi.

Il trasporto avrà luogo domani 25, alle ore 9, partendo dalla casa Giacomelli Viale Venezia N. 39, per la Chiesa di S. Nicolò.

Voci dei privati

La lettera di Monsignor Bonomelli.

Ci scrive un assiduo:

Ho letto nei giornali alcuni brani della bellissima pastorale che Mons. Bonomelli, vescovo di Cremona, ha indirizzato al suo popolo in occasione degli avvenimenti che hanno contristato l'Italia, ed ho dovuto convenire con lui nei biasimi, che rivolge a padroni e a operai — dimentichi tutti dei loro doveri —, nelle acerbe rampogne, che muove alla stampa clericale — intransigente. Ho pur letto che un giornale di Cremona si proponeva di stampare quella pastorale in un supplemento per meglio farla conoscere, e che un proprietario di quella provincia si proponeva di far acquisto di 1000 copie di essa per diffondere tra i contadini quelle idee, inspirate a nobilissimi sentimenti.

Non potrebbero, per esempio, i nostri possidenti diffonderla fra i loro coloni, acquistandone qualche centinaio di copie? E molti sarebbero certamente i desiderosi di leggerla, e di confrontare così la prosa bottegaia di certi prelati con quella evangelica del sant'uomo.

Mi sono permesso di far pubblico questo mio desiderio, ben sapendo quanto i miei concittadini sieno lieti di conoscere la franca e generosa parola di un vero ministro di Dio — acerbo rimprovero a quelli, che della religione si valgono per congiurare ai danni della patria. (1) X.

(1) Accogliendo il desiderio dell'assiduo, ne parlammo già con il proprietario della tipografia ove stampasi il nostro Giornale, il quale è disposto a ricevere ordinazioni.

Gazzettino commerciale.

Mercato della foglia.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza, nella foglia di gelso senza bastone.

L. 8 — 9 — 10 — 11 al quintale.

Notizie telegrafiche.

Un disastro in una miniera tedesca

45 vittime.

Dortmund, 23 Un incendio è scoppiato nella miniera di Zollern (nella Vestfalia); quarantacinque minatori sono rimasti vittime del fuoco. Nel pomeriggio di ieri furono estratti cinque cadaveri; poi, fino alle ore nove di stamane, altri venticinque.

La situazione politica in Francia

Méline dimissionario?

Parigi, 23. Nei ballottaggi di ieri, i repubblicani perdono sedici seggi e i radicali ne guadagnano due; i socialisti ne guadagnano sette; i monarchici sette. La nuova Camera si comporrà di 245 repubblicani liberali progressisti, 28 ralliés, 110 radicali, 66 radicali socialisti, 65 socialisti, 58 monarchici, tre indipendenti.

Parigi, 23. Corre voce da alcuni giorni che il gabinetto intenda dimettersi. Anche il senatore Ranc annuncia oggi, nel *Radical*, essere imminenti le dimissioni del ministero. Nell'ultimo consiglio dei ministri, Méline avrebbe dichiarato di essere risoluto a dimettersi ancora prima della convocazione della Camera. Méline avrebbe espresso l'intenzione di candidare alla presidenza della Camera, essendo dubbia la rielezione di Brisson.

Incidente anglo-spagnuolo.

Una sentinella che spara.

Gibilterra, 22. Durante un'esercitazione a remi, alcuni soldati inglesi, a malgrado degli ordini avuti, sbarcarono in territorio spagnuolo. La sentinella spagnuola fece fuoco ferendo un inglese. Le autorità inglesi riconoscono che la sentinella era nel suo diritto e puniranno perciò i soldati inglesi che hanno trasgredito agli ordini ricevuti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco